

Adolfo Pappalardo

Uno screening accurato negli allevamenti della zona. Per fugare il dubbio che l'incendio al rogo di ecoballe di Acerra abbia causato l'ingresso della diossina nella catena alimentare. E nel malaugurato caso vietare il consumo di carne e, soprattutto, di latte dell'area interessata.

Mentre a *Il Mattino* il ministro della Salute Renato Balduzzi dice: «Sono preoccupato per la sciagura dei roghi in Campania, un'emergenza che deve diventare un problema nazionale». Parole che sottolineano una preoccupazione non nuova del titolare della Salute che, rispondendo a un question time alla Camera a inizio agosto, aveva spiegato come «c'è un'attenzione fortissima nei confronti di questa travagliata area del Paese, anche in stretta collaborazione con il ministero dell'Ambiente. Ma occorre evitare panico e allarmi ma anche il perdurare dell'inerzia». Prima però occorre approfondire e verificare. Da qui la task force varata che è già al lavoro e a giorni produrrà i primi risultati e il protocollo avviato ventiquattr'ore fa. Ovvero, in quest'ultimo caso, i prelievi della Asl, e il lavoro dell'Orsa (Osservatorio regionale sicurezza alimentare) presso l'Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno di Portici che dovrà effettuare le analisi per verificare se l'allarme diossina sia fondato.

Tutto a causa dell'incendio (doloso secondo le prime indagini degli inquirenti) del sito di ecoballe di Acerra di sabato notte. Più di trenta ore di fiamme che hanno divorato circa tremila balle di rifiuti tritovagliati che dovevano essere trasferiti e poi bruciati nel vicino termovalorizzatore. Miasmi insop-

#### Le verifiche

Analisi nei 24 allevamenti nel raggio di 3 chilometri dal rogo di ecoballe ad Acerra

portabili e preoccupazione (giustissima) degli acerrani per i veleni che si sono sparsi nell'aria. Da qui la necessità delle analisi nell'area di interesse afflitta da anni da decine e decine di roghi fuorilegge per ricavare rame dalla plastica. Per fortuna sono già censiti gli allevamenti secondo un protocollo del giugno scorso: sono 24 tra cavalli, suini, ovocapri, bufale e di tipi avicolo. Priorità assoluta, è chiaro, per gli ultimi tre tipi perché tramite latte e uova la diossina può finire facilmente nella catena alimentare umana. Occorre sventare questo dubbio: da qui lo screening nelle aziende situate nel raggio di 3 chilometri dall'epicentro dell'incendio. Subito dopo priorità alle colture di frutta ed ortaggi. E nel malaugurato caso che le analisi diano esito positivo, un'ordinanza interverrà per vietare l'uso dei prodotti alimentari e le analisi saranno approfondite allargando il raggio di 3 chilometri preso sinora in esame. Ma ci vorrà ancora qualche giorno per verificare se l'allarme lanciato sin dallo scoppio dell'incendio sia fondato oppure no. Sicura, comunque, è l'attenzione del ministro. «La mia preoccupazione per il territorio e la popolazione delle zone del napoletano e del casertano interessati da quella che ormai si può definire la sciagura dei roghi è molto grande».

La task force di esperti del ministero della Salute, ai quali ho chie-



I campi L'area di Acerra (sullo sfondo le ecoballe) interessata dal rogo che nella notte tra sabato e domenica scorso ha disperso nell'ambiente la diossina. Sotto il ministro della Salute Balduzzi

### L'ambiente, l'allarme

# «Task force anti-diossina Campania caso nazionale»

## Balduzzi: la salute non può essere stravolta da gruppi di malaffare



Così il ministro Renato Balduzzi (foto sopra) al *Mattino*: «La mia preoccupazione per il territorio e la popolazione delle zone del napoletano e del casertano interessati da quella che ormai si può definire la sciagura dei roghi è molto grande».



sto di sapere entro la fine di settembre se c'è una correlazione (e quali ne sono la portata e i caratteri) tra disastro ambientale e aumento della mortalità, sta lavorando. Faremo chiarezza», assicura Balduzzi che però chiede a ognuno di fare la propria parte: «È opportuno che si attivino tutti gli organismi, anche locali, potenziando il controllo e il contrasto agli incendiari. Chi gioca con i fuochi mette in ginocchio una popolazione già provata e inquieta. Chi gioca con i fuochi sta drammaticamente portando le persone alla esasperazione». «Per quali altri fini?», si chiede il ministro adombrando l'ombra della camorra («La gestione dell'ambiente e della salute dei cittadini è compito dei pubblici poteri della Repubblica e non può essere stravolta da gruppi affiliati al malaffare»). Poi conclude: «C'è un compito delle istituzioni, a tutti i livelli, che non può essere eluso: vigilare e denunciare. Ma è anche un compito affidato ad ogni cittadino. La questione dei roghi in Campania deve diventare un problema nazionale, perché riguarda la salute, ma anche la legalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Il piano

### De Magistris: bene l'intervento del governo

«Condividiamo interamente l'allarme e l'analisi del ministro dell'Ambiente Clini sul ruolo illecito giocato dal crimine organizzato, da Napoli a Palermo, nel ciclo dei rifiuti. In particolare, anche, il ruolo che in questo momento sta rivestendo la camorra nella pratica dei roghi tossici nella cosiddetta Terra dei fuochi e non solo, come dimostrerebbe l'incendio presso il sito limitrofo all'inceneritore di Acerra», affermano Luigi de Magistris e Tommaso Sodano, sindaco e vicesindaco di Napoli che aggiungono: «La risposta migliore per contrastare questa infiltrazione consiste nel garantire il superamento definitivo dell'emergenza in questa fase comunque di precarietà: la nostra amministrazione, infatti, da un anno è riuscita ad evitare il verificarsi di crisi nella città e si sta impegnando a proseguire nella estensione della raccolta differenziata porta a porta e nella realizzazione di impianti necessari alla realizzazione di un ciclo virtuoso dei rifiuti che punta al recupero dei materiali». Servono però gli impianti secondo i vertici di palazzo San Giacomo. «In questa ottica Napoli ha bisogno di 3 impianti per il trattamento della frazione umida e per il primo è stata già approvata la delibera. A Napoli - spiegano - abbiamo spezzato il legame che una certa politica e una certa imprenditoria hanno realizzato con la camorra, rompendo un sistema che per 18 anni ha tenuto sotto scacco la città. Adesso si devono rendere stabili i risultati fin qui ottenuti con grande sacrificio. Per continuare e migliorare in tale direzione di discontinuità, dunque, serve il necessario sostegno del governo, per sbloccare i fondi Fas e quelli comunitari previsti e che solo parzialmente sono arrivati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da Bruxelles

# Terra dei fuochi, nuova missione dell'Ue a settembre

#### Lo scenario

L'europarlamentare Mazzoni: «Arrivate decine di denunce chiesto intervento di Schulz»

L'emergenza rifiuti di nuovo all'attenzione della Ue. E di nuovo della commissione Petizioni che nella primavera di due anni fa effettuò un sopralluogo negli impianti per il trattamento dei rifiuti e incontri con amministratori locali, esperti e ambientalisti. Una delegazione di parlamentari europei, guidati da Judith Merkies, visitò Acerra, per il termovalorizzatore, e le province di Napoli, Salerno, Caserta e Benevento, per le discariche e nei siti di stoccaggio. Lo scopo era quello di approfondire la veridicità delle petizioni firmate da centinaia di perso-

ne che chiedevano la verifica della compatibilità degli impianti di trattamento con le direttive europee e con l'ambiente in cui operano, per escludere eventuali danni alla salute e al territorio. Così anche questa volta e non è da escludere un nuovo sopralluogo.

«Ai primi di Settembre le denunce per traffico di rifiuti tossici, per uso di discariche non autorizzate e per violazione delle norme comunitarie in materia di tutela della salute e dell'ambiente saranno all'attenzione del Parlamento Europeo», annuncia la parlamentare Erminia Mazzoni che della commissione Ue è la presidente rispondendo all'appello lanciato alla politica dal professore Antonio Giordano in merito all'emergenza dei roghi di rifiuti tossici nell'area compresa tra le province di Napoli e Caserta. «Siamo di fronte ad un'emergenza quotidiana



#### Il dossier

Nel mirino le discariche non autorizzate e la violazione delle norme comunitarie in materia

na che sta portando allo sterminio della nostra popolazione. I politici non possono restare a guardare né nascondersi dietro tecnici incompetenti o consenzienti o solo incolpare di tutto la camorra. Negli ultimi 40 anni i cosiddetti esperti non hanno mai acceso i riflettori sul disastro ambientale che si stava consumando in Campania», aveva denunciato il direttore dello Sbarro Institute alla Temple University di Philadelphia. Non l'unico appello quello di Giordano che però non è caduto nel vuoto. «Numerosi cittadini e associazioni - conclude la Mazzoni - mi hanno scritto, denunciando e affidandomi le loro storie di dolore familiare. Durante la pausa estiva ho scritto ai vertici regionali. Alla riapertura chiederò direttamente al presidente Schulz un intervento».

ad.pa.